

# Imprese malate di Covid Stanziati 200mila euro

A sostegno delle aziende dell'occupazione e del commercio dopo la crisi della pandemia

**DESIO**  
di **Alessandro Crisafulli**

**Ammontano** a quasi 200mila euro i fondi stanziati dall'Amministrazione comunale di Desio a sostegno delle imprese, dell'occupazione e del commercio. L'assegnazione delle risorse è stata decisa con l'ultima variazione di bilancio. Nel dettaglio, 100mila euro saranno destinati con bandi specifici a sostegno delle imprese che hanno subito pesanti penalizzazioni a causa della crisi pandemica e che hanno fatto investimenti produttivi o innovativi anche digitali; 50mila euro sono stati stanziati a sostegno dell'occupazione quali contributi a fondo perduto per chi assumerà desiani e di interventi che consentano di conciliare i tempi di vita e di lavoro. **Altri 20mila euro** saranno desti-

nati alle imprese commerciali e artigiane che non rientrano nel Distretto urbano del Commercio. Sempre a favore dei commercianti l'Amministrazione comunale ha assegnato incarichi per un importo complessivo di 22mila euro a professionisti che hanno il compito di studiare iniziative e progetti, anche di comunicazione, e di partecipazione a bandi regionali a sostegno del commercio cittadino.

**In particolare**, i servizi affidati avranno il compito di creare una "Brand Identity" del Distretto del commercio di Desio, avviare un'articolata attività di comunicazione, organizzare iniziative informative e formative rivolte ai commercianti, realizzare materiale di comunicazione coordinato per le festività natalizie e per i saldi di gennaio, nonché realizzare itinerari guidati urbani che promuovano tra i cittadini l'offerta commerciale desiana. A questo si aggiungono i 100mila euro del bando distretto del commercio. «Le iniziative - afferma l'assessore alla Valoriz-



L'obiettivo è aiutare le attività imprenditoriali e commerciali a ricominciare

zazione del sistema imprenditoriale territoriale, Jenny Arienti - si sommano agli sconti e alle esenzioni che abbiamo già applicato ai tributi per determinate categorie. Si aggiungono inoltre agli stanziamenti decisi dal Governo. È importante che, oltre alla necessaria attenzione e impegno per contrastare l'emergenza sanitaria, vi sia altrettanto impegno e sostegno verso le categorie più penalizzate dalle conseguenze socioeconomiche del lungo lockdown. Proseguiamo, aumentando l'importo dei contributi, con le azioni a sostegno del tessuto produttivo e

artigianale della nostra città. Per agevolare la ripresa delle attività di somministrazione di cibi e bevande il Comune di Desio ha concesso anche la possibilità di utilizzare in modo gratuito il suolo pubblico attiguo al negozio fino a 75 mq aggiunti per ampliare fino al 30% la porzione utilizzata all'aperto. **Tali misure** saranno prolungate anche per il 2021. A tutti i contribuenti tenuti al versamento delle tasse è stato invece concesso il differimento del pagamento dell'accoglimento al 16 dicembre 2020, insieme al saldo.

Lo scandalo sanitario in Brianza

Primo Piano

# Appalti su misura per la zarina, in 3 a processo

Sotto accusa gli allora vertici dell'Azienda ospedaliera di Desio e Vimercate Pietro Cattagirone, Isabella Galluzzo e Gennaro Rizzo

**MONZA**  
di **Stefania Totaro**

Alla sbarra tre responsabili dell'ex Azienda Ospedaliera di Desio e Vimercate nell'ambito dell'inchiesta 'Smile' della Procura di Monza che è costata la condanna a 12 anni di Lady Sorriso, Maria Paola Canegrati. Al processo vogliono costituirsi parti civili la Regione Lombardia, l'Azienda Ospedaliera brianzola e l'Ordine dei medici della Provincia di Monza e Brianza. La vicenda giudiziaria della corruzione per i service odontoiatrici privati nelle strutture sanitarie pubbliche è scoppiata nel 2016 e costò l'arresto della zarina delle dentiere insieme all'allora presidente della commissione sanità di Regione Lombardia Fabio Rizzi. La Canegrati, dopo la condanna in primo grado a 12 anni, ha patteggiato altri 3 anni di pena per il secondo troncone dell'inchiesta per le accuse di bancarotta fraudolenta e truffa ai danni dello Stato. Oggi di corruzione e turbativa d'asta devo-



Maria Paola Canegrati, imprenditrice monzese condannata a 12 anni più altri 3 anni patteggiati

no rispondere il direttore generale dell'Azienda Ospedaliera di Desio e Vimercate nel 2015 Pietro Cattagirone e l'allora direttrice amministrativa Isabella Galluzzo, mentre solo di turbativa d'asta l'allora responsabile dell'ufficio appalti Gennaro Rizzo. «Un'attiva partecipazione nella formazione di un bando illegittimo e farcito di clausole e di termini palesemente pregiudizievole e univocamente orientati a favorire la Canegrati», è la presunta responsabilità penale addebitata nell'ordinanza dal gip del Tribunale di Monza Emanuele Corbetta a Pietro Cattagirone

**LADY SORRISO**  
**L'imprenditrice delle dentiere**  
**Maria Paola Canegrati**  
**condannata a 12 anni**

e Isabella Galluzzo, che allo scoppio dell'inchiesta della pm Manuela Massenz avevano ricevuto l'obbligo di dimora nell'operazione eseguita dai carabinieri sullo scandalo degli appalti milionari alla regina delle protesti. «Cattagirone era il consapevole firmatario del bando e Galluzzo non esitava a corredarlo di parere favorevole» si legge nell'ordinanza. Sono stati Cattagirone e la Galluzzo nell'aprile 2015, alla scadenza dell'appalto, a fare partire la nuova gara per l'affidamento del servizio di assistenza specialistica di odontoiatria da prestarsi presso i Centri Odontostomatologici dell'Azienda Ospedaliera di Desio e Vimercate per un periodo di 60 mesi, per un importo complessivo di 74 milioni di euro. L'obbligo di dimora era scattato anche per Gennaro Rizzo, imputato in quanto responsabile unico del procedimento di gara di appalto del 2015. Accuse negate dagli imputati, che hanno scelto il dibattimento per dimostrare la loro innocenza.

Il commento

## Ma perché sempre a scuola?

Giorgio Quaiti



**S**cuola chiusa a Bellusco perché non ripulita a sufficienza dopo l'uso elettorale. La decisione è stata presa dalla preside, che non ha considerato adeguate le operazioni di pulizia e di sanificazione degli ambienti. Pronta la replica del sindaco che ha invece sostenuto la validità degli interventi igienici. La polemica potrà anche continuare, ma non sposterà i termini di un problema che riguarda tutte le scuole e che si riassume in una domanda: perché da noi si vota sempre e soltanto negli edifici scolastici? Il quesito è vecchio di decenni, come l'invito a trovare soluzioni alternative per evitare lo stop alle lezioni. Quest'anno poi alle tradizionali controindicazioni si aggiungevano ovvie motivazioni igienico-sanitarie. Una preoccupazione espressa da più parti, ma poi caduta nel vuoto, con rare eccezioni, come la città di Bergamo dove il Comune è riuscito a liberare 12 scuole dall'incombenza elettorale allestendo i seggi in altri spazi. Un primo passo nella direzione imboccata dagli altri Paesi europei, dove da anni esistono altre soluzioni, a cominciare dal voto per posta, ampiamente diffuso nei Paesi baltici e in Germania. Qui e in Francia si vota negli uffici pubblici (che non sono necessariamente scuole), ma si possono anche allestire seggi in piazza. Cosa del tutto normale in Gran Bretagna dove si vota in appositi gazebo elettorali. Ancora più disinvolto gli olandesi che possono votare anche in locali pubblici (come gli Starbucks). Infine la Spagna, dove è possibile votare a casa e poi consegnare la busta sigillata al seggio. Le soluzioni dunque non mancano. Bisognerebbe soltanto occuparsi del problema. L'occasione potrebbe venire dalla prossima riforma del sistema elettorale, rivedendone anche la logistica.

# Cattedre vuote, la rabbia dei precari

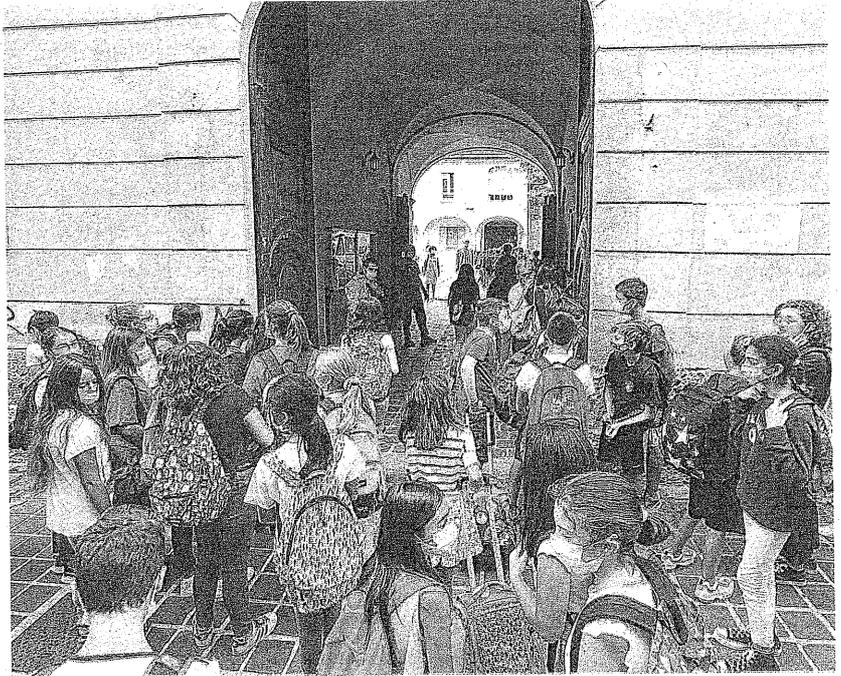
Annulate le nomine già effettuate, resta scoperto ancora il 30% dell'organico in gran parte dei plessi

MONZA  
di Cristina Bertolini

È caos nelle scuole, alle prese con una ripartenza zoppicante tra le quarantene per Covid e gli orari ridotti dai pesanti buchi tra le cattedre. Mentre i dirigenti scolastici lamentano la mancanza del 30% degli insegnanti, i precari, tutti con formazione altissima, sono esasperati. L'ultima tegola arriva dall'Ufficio scolastico di Monza e Brianza, che ha scritto agli insegnanti: «Si comunica che le operazioni di nomina a tempo determinato per la scuola secondaria di primo grado effettuate il 19 settembre si intendono annullate, a seguito dell'accertamento di errori materiali nell'individuazione dei posti da assegnare». Insomma la circolare annulla contratti già firmati. Si dice furibonda V.S. per le regole cambiate in corsa e le assegnazioni di cattedre ufficializzate sabato e smentite lunedì. «Sono chimico farmaceutico - racconta la professoressa - sono precaria da sempre, ho 48 anni e da 3 mi sono avvicinata al mondo della scuola, perché mi piace insegnare, ma siamo allo sbando». La professionista insegna tecnologia e durante il lockdown ha portato a termine il programma alla scuola media Enrico Toti di Lentate su Google Teams. «Abbiamo caricato tavole sulla piattaforma - racconta - ero disponibile per spiegazioni fino alle 22 e ora l'Ust non ha ancora convocato gli insegnanti di tecnologia in tutta la Brianza, ma in compenso ha convocato i tecnici per la Didattica a distanza, lasciando le cattedre vuote. Non so ancora se e dove verrò mandata. Con tutto il lavoro fatto è demoralizzante essere trattati così».

**Si espone** con tutta la sua amarezza Loredana Bono, iscritta alle graduatorie per la scuola superiore per Storia e Filosofia, per le scienze umane che lo scorso anno insegnava italiano all'Istituto comprensivo di Busnago. Laureata in Scienze pedagogiche con master, insegnava lingua e cultura italiana fino a 5 anni fa all'Università di Berlino. Poi problemi familiari l'hanno indotta a ritornare in Italia. Originaria di Sciacca ha trovato lavoro nella scuola brianzola,

**L'UFFICIO SCOLASTICO**  
Contratti bloccati dopo l'accertamento di errori materiali nell'individuazione dei posti da assegnare



Tra Covid e cattedre vuote nelle scuole è il caos. Sotto Loredana Bono: insegnava all'università a Berlino, ora è precaria in Italia



ma è precaria da 5 anni: «Mi penso di essere tornata - dice - Quest'anno sono partita dalla Sicilia in anticipo il 3 settembre, per essere pronta ad entrare a scuola il 14, ma non sono ancora stata chiamata, perché con i nuovi moduli inseriti dal Ministero chi doveva visionare i punteggi ha sbagliato. Così alcuni insegnanti si sono trovati punteggi maggiori o minori e sono scattati i ricorsi. Il problema non mi riguarda direttamente, ma a cascata vanno in ritardo le chiamate di tutti». Colpo di scena poi, nei giorni scorsi per la scuola primaria. «Giovedì sera alle 21.30 sulla chat dei colleghi della scuola primaria - racconta la prof - è comparsa la convocazione

dall'Ufficio scolastico territoriale per lunedì 28 mattina (domani per chi legge, ndr). Venerdì ho chiamato l'ufficio e l'impiegata è trasecolata, dicendo che si accingeva a pubblicare la convocazione sul sito proprio in quel momento. Si trattava di una vera e propria fuga di notizie, inconcepibile per un apparato ministeriale».

**Racconta** poi di una collega che avendo ottenuto la cattedra di ruolo, non ha potuto ricoprir-la ufficialmente nella sua scuola, perché figurava già occupata, ma da lei stessa. Infatti il sistema è rigido, non permette correzioni e quindi ha dovuto scegliere un'altra scuola. Storia tormentata quella di Salvatore, 33 anni, di Agrigento, laureato in Giurisprudenza, trasferitosi a Seregno per un incarico alle Poste. «Ho fatto il concorso per insegnare Diritto ed Economia - racconta - e ho conseguito i crediti formativi anche per la cattedra di Sostegno, ma per questo la mia formazione è sovrabbondante: ho la maturità scientifica, mentre vengono accettati prima i diplomati di istituto tecnico. Così sto conseguendo il diploma da privatista anche all'istituto alberghiero per insegnare Cucina. Intanto sto completando il tirocinio presso uno studio di avvocato. Prima o poi qualcosa ne sortirà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GLI STUDENTI**

### «Intervenire anche su trasporti e muri»

MONZA

**Sensibilizzano** coetanei e cittadini a uno a uno sulle tematiche ambientali i ragazzi del movimento Fridays for future Monza. Venerdì si sono ritrovati all'ombra dell'Arengario, invitando tutti a scrivere su un pannello cosa impedisce di avvicinarsi all'ambientalismo. Intanto l'Unione degli studenti era a Milano, con il movimento "Priorità alla Scuola" che ha manifestato in tutta Italia. «La ripartenza - afferma Ludovico Di Muzio, monzese coordinatore dell'Uds Lombardia - ha dimostrato tutte le lacune dell'istruzione pubblica che denunciamo sin da prima della pandemia: trasporti insufficienti, lavori di edilizia scolastica mai partiti, organico mancante e didattica a distanza ancora presente».